

Comune di Passignano di Prato
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

dott. Gabriele VELCICH



(Impianto fotovoltaico)

V.A.S.

Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 4/2008 e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento	3
2. Procedura operativa	4
3. Caratteristiche ambientali dell'area.....	6
3.1 Geologia e morfologia.....	7
3.2 Beni e vincoli territoriali	8
3.3 Caratteristiche area locale	9
4. Caratteristiche della variante	11
5. Caratteristiche degli eventuali impatti	13
5.1 Uso del suolo	14
5.2 Energia.....	16
5.3 Rifiuti	16
5.4 Fase di cantiere.....	17
5.5 Valutazione globale degli impatti previsti.....	17
6. Conclusioni	18

1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 46 al Piano Regolatore Comunale (Prg) del comune di Pasian di Prato (Ud). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 4/2008, correttivo al Testo Unico Ambiente, D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 4/2008, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante puntuale al Prg del comune di Pesian di Prato.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, Allegato 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 46, redatti dall'Arch. Giovanni Mauro di Udine, sono:

- Relazione, Modifiche, Allegati, Piano Regolatore Generale Comunale;
- Tavola di zonizzazione.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Pesian di Prato;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune di Pesian di Prato;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Pesian di Prato;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2007*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del D.Lgs 4/2008.

Criteri Allegato 1 D. Lgs. 4/2008	Contenuti della Verifica	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Pesian di Prato è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991 con variante n. 8, approvata nell'anno 1998 e confermata esecutiva nell'anno 1999.	4
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	L'impianto fotovoltaico in oggetto, è per definizione un impianto tecnologico finalizzato al risparmio energetico come citato anche dai commi 3 e 6 dell'art. 39 della legge regionale n. 5/2007 oltre che inserirsi nei "Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare" come da Decreto Ministeriale delle Attività Produttive del 28/07/2005 e successiva rettifica (D.M.A.P. 06/02/2006) .	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Direttiva 2002/91/CE in tema di edilizia sostenibile.	5
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al Prg.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al Prg, ricadente nei comune di Basiliano e Pesian di Prato.	3
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	4
		5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi già in fase preliminare.	5

3. Caratteristiche ambientali dell'area

Una completa panoramica della situazione ambientale del Comune di Pasion di Prato è stata presentata nel Rapporto Ambientale relativo alla variante 43 al Prg e redatto nel mese di ottobre 2008.

Oltre a quanto indicato nell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 (*par. 3*), si richiama il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, del D. Lgs.152/06 come corretto dal D. Lgs. 4/08, nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”*.

Di conseguenza si rimanda al Rapporto sopraccitato per le specifiche di molte delle caratteristiche ambientali generali riguardanti l'intero territorio comunale, con particolare riferimento a qualità dell'aria, rumore, rischi naturali, radon, rifiuti, servizi tecnologici ed energetici, viabilità e trasporti, aspetti socio economici e carattere degli insediamenti; tutte caratteristiche non strettamente correlate con la variante in esame.

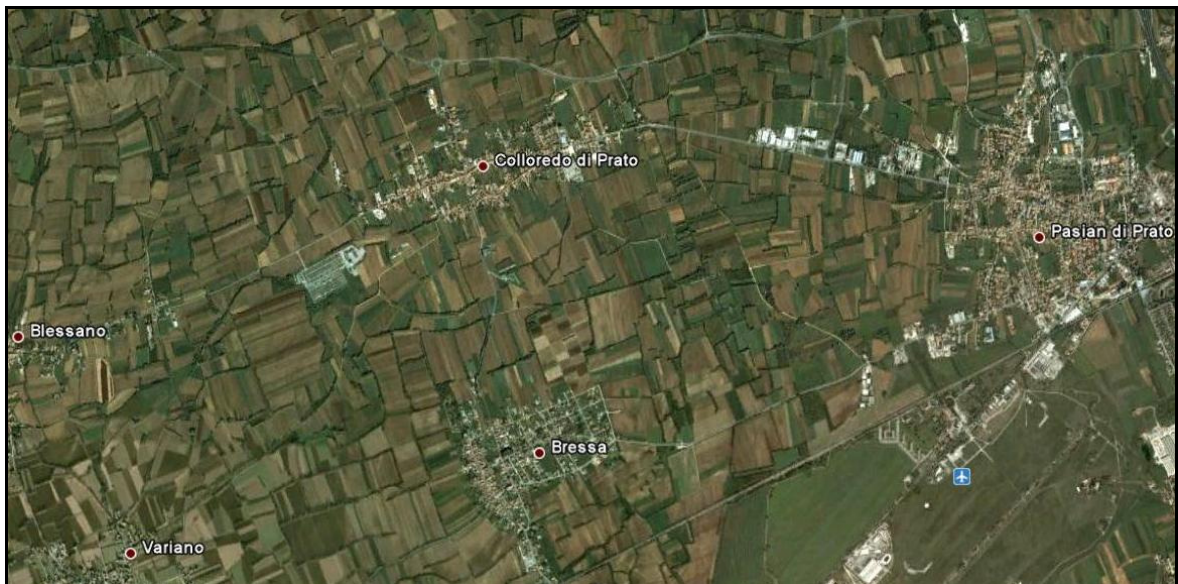


Figura 1. Ortofoto area vasta del territorio occidentale del Comune di Pasion di Prato, confinante, tra gli altri, con il territorio del comune di Basiliano (*Google Earth*).

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 15,3 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine, ed è collocato geograficamente tra i 46° 02' 35" e i 46° 15' 10" di latitudine a nord dell'equatore e fra gli 0° 39' 03" e gli 0° 45' e 05" di longitudine a Est del meridiano di Roma.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

3.1 Geologia e morfologia

Il territorio del comune di Pasian di Prato è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare nel conoide del torrente Cormor.

In particolare, nella zona comunale, si rinvencono a breve profondità (inferiori a 30 metri) conglomerati attribuibili al periodo fluvio-glaciale wurmiano che costituiscono un orizzonte abbastanza continuo, potente almeno un centinaio di metri, su cui giacciono in superficie depositi sciolti piuttosto permeabili, prevalentemente ghiaiosi, talvolta ghiaioso-sabbiosi, più o meno cementati; essi formano un potente materasso frutto delle successive azioni di deposito del Cormor.

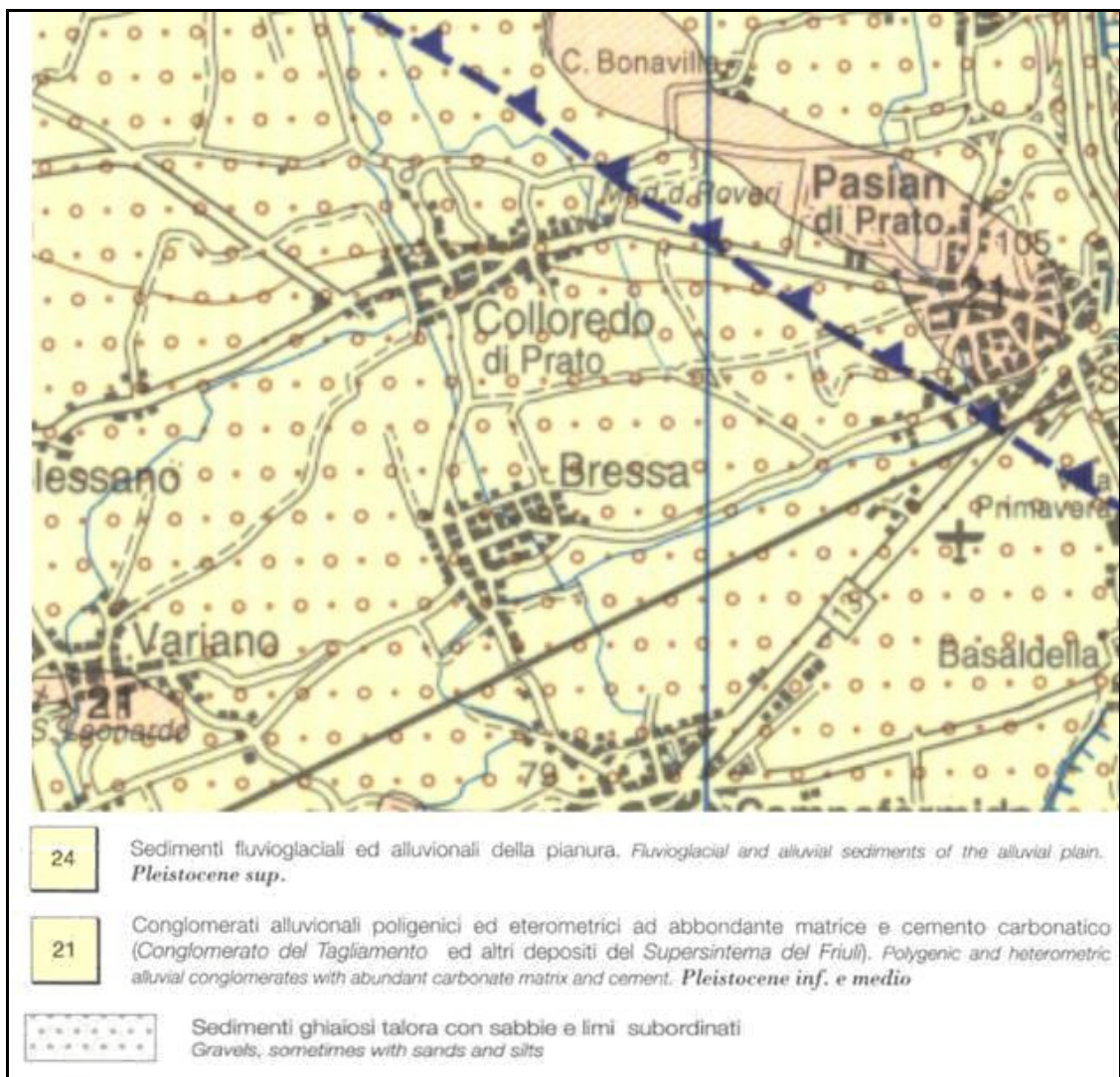


Figura 2. Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del territorio occidentale del comune di Pasian di Prato (*Carta Geologica Regionale, 2007*).

Il territorio comunale è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

La morfologia del suolo è generalmente piana, con eccezione per il territorio attraversato dal torrente Cormôr, inciso da questo.

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il sopraccitato Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insuscettività ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico.

Dalla fine dell'800, realizzati a seguito del canale principale Ledra- Tagliamento, sono invece presenti canali artificiali per irrigazione: il canale di Passons, corrente a ovest di Passons e Pasion, e il canale di Martignacco, corrente per Colloredo. Le acque di questi canali costituivano anche fonte di energia per molitura, energia elettrica, officina e trebbiatura.

La falda freatica, presente in tutta l'area comunale, si trova ad una profondità media di 40 m.

3.2 Beni e vincoli territoriali (Arch. Mauro, 2010, mod.)

I beni territoriali principali presenti nel comune consistono in:

- nuclei di interesse storico ambientale, costituiti dai nuclei storici di Pasion, Passons, Colloredo e Bonavilla;
- corsi d'acqua, costituiti da torrenti Cormôr e Lavia e dai canali di Passons e di Martignacco, e relative aree di pertinenza;
- aree di prato stabile, sparse, particolarmente rilevanti presso Bonavilla e il torrente Lavia;
- boschi, di limitata entità, presso torrente Cormôr.

I vincoli territoriali presenti nel comune consistono in:

- vincolo culturale di cui al decreto legislativo 490/1999, titolo primo. Il titolo riguarda per legge gli edifici di interesse artistico, storico archeologico o demo-etno-antropologico dichiarati, elencati, denunciati o di proprietà di Regione, Provincia, Comune, altri enti pubblici e persone giuridiche private senza fine di lucro;
- vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004. Il vincolo riguarda fuori da zona A e B e da zone per servizi ed attrezzature ad esse contigue: i torrenti Cormôr e Lavia, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; i territori coperti da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; le zone gravate da usi civici; le zone di interesse archeologico;
- vincolo di biotopo naturale di prati stabili, presso Bonavilla e torrente Lavia.

A confine con il comune di Pasion di Prato vi sono inoltre:

- un sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/Cee, a livello di proposta, interessante aree di prato stabile, in comune di Campofornido;
- un'area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) ai sensi della legge regionale 42/1996, interessante il torrente Cormôr, nei comuni di Martignacco, Udine e Campofornido.

Altri vincoli sono costituiti da limiti di distanza da acque pubbliche, cimiteri, depuratori, elettrodotti di alta tensione, ferrovia, gasdotto, strade in zona agricola.
 Il comune è inoltre interessato da parte della base aeronautica militare di Campoformido, nella parte sud. La base si estende poi notevolmente in comune di Campoformido.
 Altra entità di particolare rilievo per Pasion è una centrale elettrica in comune di Basiliano, a ovest di Colloredo.

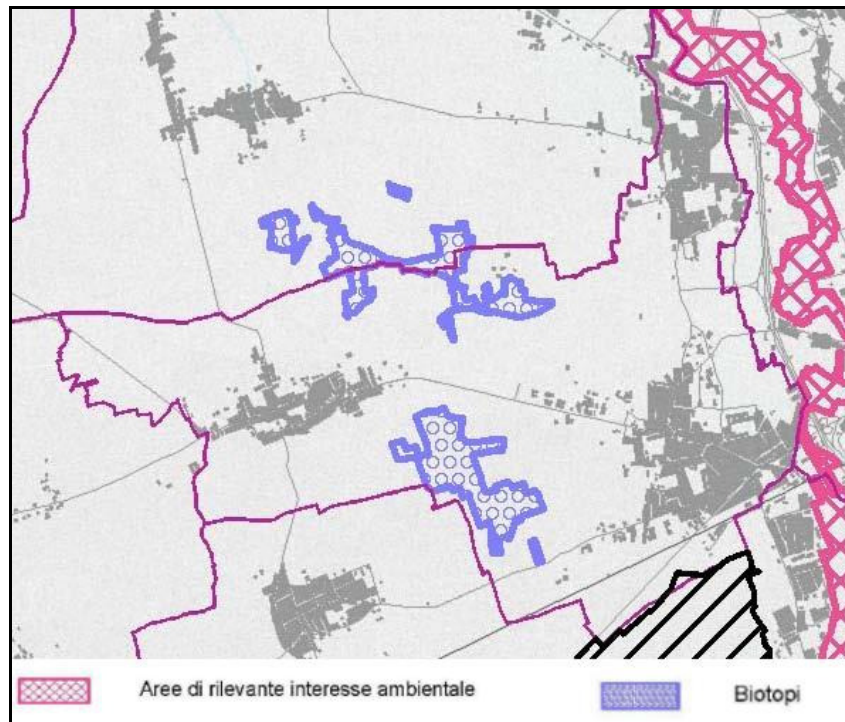


Figura 3. Estratto dal PTR; aree soggette a vincoli di tutela.

3.3 Caratteristiche area locale (Arch. Mauro, 2010, mod.)

La variante propone un intervento a ovest di Colloredo, a confine con il comune di Basiliano, con la parte maggiore in Comune di Pasion di Prato. La superficie dell'area è di circa 1,2 ettari nel comune di Pasion di Prato e 0,1 nel comune di Basiliano, per un totale di ettari circa 1,3.

Il suolo è pianeggiante. La forma è sub-rettangolare. Il contesto è di ambito territoriale preminentemente coltivato, a seminativi, alternati e avvicendati.

L'area di intervento è parte del vasto complesso di una stazione elettrica, che si sviluppa a nord e a ovest. A est e a sud vi è campagna. Più oltre, a nord est dell'area d'intervento, a più di 300 metri di distanza, vi è il centro abitato di Colloredo di Prato. Il contesto territoriale e l'area stessa sono attraversati da elettrodotti aerei di alta tensione che confluiscono o si

diramano dalla stazione esistente. La presenza di elettrodotti e degli impianti della stazione elettrica rende l'area facilmente allacciabile alla rete generale.

L'area di intervento confina a nord con un'area libera della stazione elettrica, a est con fondi agricoli coltivati, a sud con strada campestre e a ovest con altra area libera della stazione elettrica.

Il terreno è incolto, coperto in parte maggiore da arbusti, e in parte minore da alberi, peraltro di poco pregio, se non infestanti.

Nella parte sud, verso strada, vi è un filare o siepione arboreo-arbustivo consistente e tale da mascherare l'area di intervento.



Figura 4. Area locale, ad ovest del centro abitato di Collaredo di Prato. Evidenziate l'area di progetto dell'impianto e l'intorno della stazione elettrica esistente (*Google Earth, mod.*).

4. Caratteristiche della variante

(Arch. G. Mauro, 2010, mod.)

Il Comune di Pesian di Prato è dotato di piano regolatore generale comunale (Prg), adeguato alla legge regionale 52/1991 con variante n. 8, approvata nell'anno 1998 e confermata esecutiva nell'anno 1999.

La variante proposta ha per oggetto l'individuazione di un'area per impianto fotovoltaico.

La potenza nominale, compresa la potenza generabile nella parte di area ricadente in comune di Basiliano, è prevista di 744 kilowatt (kWp).

L'area è ed è prevista restare di proprietà del soggetto incaricato della gestione e dello sviluppo della rete elettrica nazionale.

Le opere previste non presentano ricadute urbanistiche significative, non essendovi un vero carico urbanistico o di traffico indotto da abitanti, addetti o visitatori. Né vi sono reflui, emissioni in atmosfera, rumori o altri effetti nocivi o molesti.

Le opere possono presentare invece incidenza sul paesaggio e sulla naturalità. L'incidenza sul paesaggio è data dai pannelli, dalle opere per cabine ed eventuali magazzino e servizio e dalle opere per recintazione. L'incidenza sulla naturalità è data dalla vegetazione e dalla fauna selvatica del soprassuolo.

La classificazione del piano regolatore generale comunale è di zona E6, di interesse agricolo.

La strategia di piano indica l'area come area di interesse agricolo.

L'area non presenta punti di intervisibilità particolarmente significativi. Un punto di intervisibilità relativamente significativo può essere lungo la strada campestre, da est. Da qui l'area è nascosta d'estate, nel tempo della maturazione delle colture agrarie, e visibile d'inverno, quando il fondo antistante è nudo. A sud vi è un filare-siepone arboreo-arbustivo. A ovest vi è terreno libero interno al complesso della stazione elettrica, con vegetazione arborea e arbustiva. A nord vi sono terreni liberi e impianti della stazione elettrica. La visibilità nel contesto territoriale, che è già diminuita dal filare-siepone a sud e da vegetazione e impianti presenti nel complesso della stazione elettrica, può essere annullata o mitigata limitandosi l'altezza delle opere, e mantenendosi, potenziandosi o costituendosi verso l'esterno, specie verso est, barriere di verde arboreo ed arbustivo, mediante specie autoctone.

La recintazione, necessaria, può essere prevista di altezza ugualmente limitata e realizzata di rete, con eventuale cordolo di calcestruzzo e sostegni di ferro o calcestruzzo. Le opere per cabine ed eventuali magazzini e servizi possono essere previste anche queste di altezza limitata. E anche queste possono comunque essere schermate dalle opere di verde.

Per l'aspetto naturalistico può prevedersi che l'impianto sia realizzato tale da non costituire un'alterazione irreversibile del suolo. Pertanto può prescriversi che le opere siano realizzate mediante pali infissi o avvitati al suolo, senza opere di calcestruzzo o con opere di calcestruzzo facilmente rimovibili. Inoltre può prevedersi che il suolo non trasformato per opere indispensabili sia mantenuto a verde naturale, circostanza che permette il mantenimento di un manto erboso, costituente comunque un elemento di naturalità in un

contesto assai antropizzato. E ancora può prevedersi che la recintazione permetta il passaggio della piccola fauna selvatica. Considerato il fondo naturale e la irrilevante presenza umana, l'area può fungere anche da rifugio e luogo di riproduzione faunistica.

Ultima ma fondamentale condizione prevista dalla variante è la stipula con il Comune di una convenzione prevedente gli obblighi del realizzatore, compreso il ripristino del terreno dopo l'eventuale dismissione.

Per come previsto l'impianto, e in particolare per come previsti installati i pannelli, mediante pali infissi o avvitati al suolo, senza opere di calcestruzzo o con opere di calcestruzzo facilmente rimovibili, il suolo mantiene comunque un alto grado di reversibilità allo stato naturale.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Per portare un'analisi oggettiva degli impatti previsti si genera innanzitutto una serie di matrici di valutazione. Esse consentono una verifica di carattere strategico: una volta individuate le “condizioni di crisi”, vengono fornite puntuali indicazioni per la definizione degli interventi strategici o per la fase di attuazione del piano o, ancora, introdotte misure di mitigazione e/o di compensazione per attenuare il potenziale impatto della criticità individuata.

Si ricordi primariamente come il fine dell'impianto fotovoltaico previsto dal Prg in esame è quello dell'utilizzo di una fonte rinnovabile quale quella solare per la produzione di energia elettrica in modo non convenzionale. La natura stessa del processo di produzione di energia per questo impianto, permette di evitare l'emissione di gas-serra nocivi per l'ambiente, il che risulta oggettivamente un miglioramento ambientale interessante l'area vasta.

Tabella 2. Matrice di valutazione tra gli obiettivi di sostenibilità UE (colonna) e l'attuazione del PRPC (riga). Il simbolo **X** evidenzia una correlazione potenzialmente impattante, nel qual caso si procede agli opportuni approfondimenti, ed eventualmente ad indicazioni per il monitoraggio.

	Realizzazione Variante 46 Prg
risorse rinnovabili e non	X
rifiuti	X
biodiversità	
risorse idriche	
patrimonio storico-culturale	
qualità ambiente locale	X
tutela atmosfera	X
sviluppare la sensibilità in campo ambientale	X
partecipazione del pubblico alle decisioni	

Come da linee guida si procede quindi alla valutazione globale dei singoli impatti attesi dall'attuazione della variante 46, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Si ritiene di ricordare come le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), siano da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.

Nel quadro sinottico presentato in tabella 3 sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante 46 al Prg. Come precedentemente citato si ritiene di escludere a priori potenziali interferenze dell'ampliamento proposto con i siti di Rete natura 2000, vista l'elevata distanza degli stessi dall'area interessata dalle modifiche previste dalla variante 46 al Prg.

Tabella 3. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'adozione della variante 46 al Prg.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni previste in seguito all'attuazione dell'ampliamento	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni	- Perdita di elementi di naturalità (incolto, vegetazione arborea e arbustiva)	- Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	- Non previste.	- Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
	- Rumore da apparecchiature di lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- Scarichi idrici permanenti - Nuove fonti di inquinamento luminoso	- Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso)
INGOMBRI	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Nuova costruzione	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali, produzione temporanea	- Produzione energia da fonti rinnovabili	- Ecosistemi - Sviluppo sostenibile

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico.

In particolare:

- fattori climatici: le modifiche portate dall'attuazione della variante non causano direttamente o indirettamente effetti negativi significativi sul clima;
- acqua e sottosuolo: la variante non incide su tali aspetti;
- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti in area vasta transfrontaliera;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non avrà effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (*par. 4.2*);
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

5.1 Uso del suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame, graveranno principalmente sulla componente ambientale "suolo" e sono individuate fondamentalmente nel passaggio da una superficie naturale, incolta, ad una superficie interessata da impianto fotovoltaico e nuove costruzioni.

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Inoltre si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici.

Si tenga presente che i vincoli di natura urbanistica non vengono presi in considerazione; per questi ultimi si rimanda ai relativi strumenti di settore, compresi negli elaborati redatti dall'Arch. G. Mauro e nel Piano regolatore comunale vigente.

Si possono considerare tre livelli diversi:

- livello A – massima inidoneità alla trasformazione del territorio;
- livello B – trasformazione del territorio fortemente condizionata;
- livello C – inidoneità medio-bassa alla trasformazione del territorio.

Il primo, il **livello A**, corrisponde al massimo grado di inidoneità. Gli interventi ammessi in tali zone sono unicamente interventi inerenti manutenzioni ordinarie e straordinarie, adeguamenti, ed interventi di riqualificazione e dotazione ambientale. Nel territorio di area vasta circostante tale area può essere facilmente individuata come quella interessata dai beni con vincolo di tutela, quali beni architettonici, ambientali, storici e paesaggistici. La variante non prevede impatti significativi su tali zone.

Il secondo **livello, B**, corrisponde ad aree in cui ogni intervento di trasformazione è soggetto a forti condizionamenti e restrizioni in termini di funzioni e opere ammesse. Tali aree sono identificabili nelle zone di territorio prevalentemente agricole, o agricolo paesaggistiche, al di fuori dei principali centri abitati e significativamente distanti da aree già antropizzate.

Il terzo livello di idoneità alla trasformazione del territorio, **il livello C**, corrisponde ad un livello di attenzione medio-basso, in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie. L'area per il nuovo impianto fotovoltaico ricade in questo livello.

Generalmente si deve sottolineare come la politica del comune di PAsian di Prato tenda a preservare il distintivo grado di naturalità della parte ovest del Comune, mentre concentra la zona industriale e la maggior parte degli ampliamenti di Zone B e C (nelle ultime varianti) nell'area est, vicina all'autostrada, alla ferrovia e alla città di Udine, zona in cui si trova il capoluogo PAsian, prevedendo criteri di omogeneità e razionalità degli insediamenti, quali il mantenimento delle frazioni storiche, e la creazione di zone industriali puntuali.

Nello specifico della variante 46, la perdita di superficie di terreno incolto totale risulta esigua, ed è inoltre situata in adiacenza a un contesto spiccatamente antropizzato (centrale elettrica). Inoltre dalle tavole di zonizzazione si nota come la posizione prevista dell'impianto fotovoltaico sia correlata a un principio di regolarità della forma rispetto alla centrale esistente e quindi di omogeneità di zona.

Fermo restando la lontananza dell'area di Prg da zone tutelate o a rischio ambientale, l'effetto negativo principale a carico del consumo di suolo consisterà nella realizzazione di un grande impianto fotovoltaico "a terra", quando di norma risulta preferibile realizzare tali impianti integrati o semi-integrati ad immobili residenziali o piuttosto a capannoni commerciali o industriali, data l'elevata potenza di produzione prevista.

Per come previsto l'impianto, e in particolare per come previsti installati i pannelli, mediante pali infissi o avvitati al suolo, senza opere di calcestruzzo o con opere di calcestruzzo facilmente rimovibili, il suolo mantiene comunque un alto grado di reversibilità allo stato naturale (*Arch. G. Mauro, 2010, mod.*).

5.2 Energia

Il fabbisogno energetico regionale è in costante aumento, in linea con quanto accade nel resto del Paese e in tutte le zone industrializzate del mondo. Si registra una generale tendenza alla diminuzione nell'utilizzo di combustibili solidi e di prodotti petroliferi, a fronte di un costante aumento di quelli gassosi.

Nell'ottica di ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione e all'utilizzo di energia, bisognerebbe procedere verso la diversificazione delle fonti energetiche, l'incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica dei processi e il contenimento dei consumi soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento.

La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia promuove il miglioramento energetico delle nuove costruzioni e la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia la direttiva è stata recepita tramite il D.lgs. 192/05.

Circa il 30% del consumo totale di energia è dovuto al settore civile (terziario e residenziale); questo settore consente ampi margini di intervento poiché caratterizzato da bassi livelli di efficienza; è in quest'ottica che si muovono gli obiettivi politici europei, nazionale, ma anche della Regione, che mirano al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adottando strumenti di incentivo da un lato e ponendo vincoli prestazionali minimi dall'altro.

Le previsioni del Piano si inseriscono correttamente in questo contesto, vista la previsione di impianto fotovoltaico, il cui progetto prevede produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica. L'impianto prevede l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza nominale pari a kilowatt 744 ed adotterà il regime di scambio sul posto (rif. deliberazione ARG/elt 1/09 in attuazione dell'articolo 2, comma 153, della legge n. 244/07 e dell'articolo 20 del decreto ministeriale 18 dicembre 2008, in materia di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili tramite la tariffa fissa onnicomprensiva e di scambio sul posto). L'impianto fotovoltaico in oggetto, è per definizione un impianto tecnologico finalizzato al risparmio energetico come citato anche dai commi 3 e 6 dell'art. 39 della legge regionale n. 5/2007.

5.3 Rifiuti

Per l'impianto fotovoltaico in esame non è prevista l'utilizzazione di risorse naturali, fatta eccezione quella prevista per la produzione dei pannelli stessi.

La produzione di rifiuti in uscita è prevista essenzialmente nella fase di dismissione dell'impianto (al termine del ciclo di vita di 20 anni e oltre), e sarà relativa a: silicio cristallino, che potrà essere riciclato attraverso particolari trattamenti; alluminio; blocchi di cemento e inerti edili; rifiuti organici prodotti dalla manodopera in messa in opera e

dismissione dell'impianto che in ogni modo verranno gestiti e smaltiti come dettato dalle leggi vigenti in materia.

5.4 Fase di cantiere

In fase di esercizio l'impianto non genererà emissioni di alcun tipo.

In fase di cantiere i possibili impatti sono collegati all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni. La fase di cantiere è comunque limitata nel tempo. In fase di cantiere si potrà verificare un temporaneo lieve peggioramento della qualità dell'aria a livello strettamente locale, dovuto ad un aumento delle polveri. L'attività di cantiere è limitata nel tempo (generalmente la fase di movimento terra è prevista di circa 30 gg. per impianti di tali dimensioni) oltre che circoscritta spazialmente, per cui il disturbo effettivo sarà essere sostanzialmente contenuto. Irrilevante è il contributo dovuto al movimento dei mezzi meccanici: la durata complessiva della fase di costruzione è stimata in pochi mesi con una bassa intensità di lavorazione.

5.5 Valutazione globale degli impatti previsti

Concludendo, si vede come la variante 46 al Prg di Pesian di Prato apporti modifiche qualitativamente e quantitativamente prive di evidenti impatti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono traffico aggiunto, emissioni, aumento di produttività agricola o industriale, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con l'ecosistema, non vengono previsti significativi impatti ambientali.

L'unico impatto possibile è rappresentato dal consumo di suolo, oltre che dall'impatto paesaggistico su scala locale.

Tali elementi saranno valutati dalla Giunta comunale, autorità competente ai fini dello screening di Valutazione Ambientale Strategica.

6. Conclusioni

L'Architetto Giovanni Mauro di Udine ha redatto gli elaborati relativi alla variante 46 al Piano Regolatore Generale Comunale interessante un'area in prossimità ovest di Colloredo di Prato, nella parte occidentale del Comune di Pasian di Prato.

La variante ha finalità di realizzazione di un impianto Fv (fotovoltaico) a terra, con potenza nominale stimata pari a kilowatt 744.

Sulla base informativa degli elaborati di variante è stato predisposto il documento di screening di VAS, o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- le modifiche introdotte dalla variante non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 4/2008 – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dalla attuazione del Piano vengono giudicati da questa verifica come sostenibili, ovvero non vengono previsti significativi impatti ambientali a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dal Piano è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi graveranno solo sul territorio comunale di Pasian di Prato e di Basiliano, se non a scala ancor più ridotta;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZPS, ARIA o biotopi naturali;
- alcune previsioni del Piano sono pertinenti all'integrazione urbanistica con le direttive europee e nazionali in campo ambientale, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Concludendo si ritiene che, nel suo complesso, la variante 46 al Piano Regolatore Generale Comunale di Pasian di Prato non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, agosto 2010

